

FAMIGLIA di FAMIGLIE

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLE PARROCCHIE DI MEANO, GAZZADINA E VIGO MEANO



18 GIUGNO 2023

AVVISI

- Con domenica 25 il foglietto della settimana “*Famiglia di famiglie*” verrà sospeso per il periodo estivo; per le intenzioni dei defunti nelle S.Messe verranno esposti in bacheca, così per qualche iniziativa particolare nelle locandine. Tutto questo si ritroverà comunque nel sito della parrocchia (vedi in fondo).
- Sabato 24 giugno alle 15.00 in cattedrale ci sarà l’ordinazione di due diaconi permanenti: Antonio Caproni di Rovereto e Ettore Barioni di Torbole. E’ un servizio ministeriale da rinverdire nel tessuto ecclesiale delle nostre comunità; preghiamo perché lo Spirito Santo illumini la nostra Chiesa tridentina, le nostre comunità e i possibili candidati a questo ministero.
- Ringraziamo tutti coloro che nelle nostre comunità vivono ministeri servendo così noi tutti; è come in una famiglia più allargata... Pensiamoci e ringraziamo. Buona estate

S. MESSE

Lunedì 19 giugno	ore 18.00 Meano	+ Elisabetta e Luigi Saltori
Martedì 20 giugno	Ore 08.00 Vigo Meano	+ Anita e Rodolfo
Mercoledì 21 giugno	ore 18.00 Gazzadina	+ Torella Merulli; per le anime del purgatorio
Giovedì 22 giugno	ore 20.00 Vigo Meano	+ Maria;
Venerdì 23 giugno	ore 08.00 Meano	+ Rosave e Franco Patton; Marco Donazzoli
Sabato 24 giugno	ore 20.00 Gazzadina	+ Gadotti Mario e Stenico Ida; Fiorenza Nardelli; Pio Saltori; Annarosa e Giovanni; Luigi e Raffaella Dorigoni; Gabriele Giardino; sec. Int. offerente
Domenica 25 giugno	ore 09.30 Meano	+ don Pietro; Giuseppina Moser; Giuseppina Cristofolletti
XII del Tempo Ordinario	ore 11.00 Vigo Meano	+ Pasolli Emilio; Mattivi Emilio

Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373
Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it

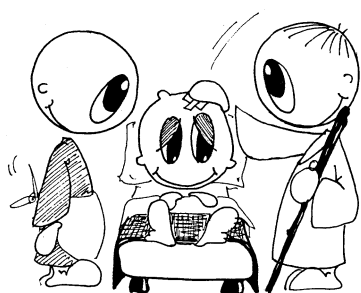
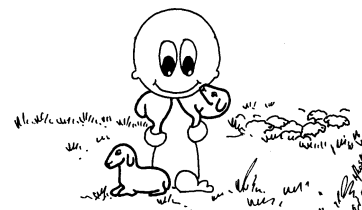
Chiamati

Con questa domenica riprendiamo la lettura del Vangelo di Matteo e ascoltiamo le parole di Gesù che chiama e invia: Mt 9,36-10,8.

La fede cristiana ci insegna che la vita è una chiamata, **che il Signore ha per noi progetti personali di felicità.**

Ma se Lui non percorre più le nostre strade e non pronuncia il nostro **nome**, come possiamo incontrarlo, sentire la sua voce, seguire le sue orme, guardare nella direzione del suo sguardo? Dove si nascondono le chiamate del Signore?

Questo brano del vangelo di Matteo ci può aiutare, perché ci mostra che l'attenzione e la *compassione* di Gesù vanno dove c'è un bisogno: un gregge *che non ha pastore* e rischia di perdersi, una *messe* con *pochi operai* che corre il pericolo di veder sprecata una produzione promettente. Lì, dentro quei bisogni, risuona la sua voce; sono essi una chiamata certa per i *Dodici* e per i cristiani di ogni tempo.



Gli *infermi*, i *morti*, i *lebbrosi*, gli *indemoniati* commuovono il cuore di Dio ed Egli risponde *chiamando* alcuni *a sé*, perché essi abbiano, in nome Suo, il *potere* di *guarire*, ma soprattutto sappiano abitare questo mondo con i suoi stessi sentimenti di cura, *guarigione*, *purificazione*, *risurrezione*.

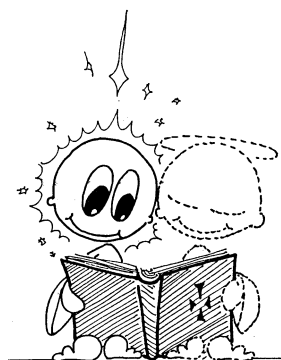
Se ci stiamo chiedendo dove e come il Signore ci sta chiamando, partiamo da qui, da quei bisogni che vediamo attorno a noi, dal lamento di chi è *stanco e sfinito*, disorientato e triste, e da quello che possiamo fare, nel nostro piccolo, per essere *operai in questa messe*.

Ma quando, dove, come essere annunciatori del Vangelo?

Strada facendo, cioè nella semplicità del cammino di ogni giorno, perché ogni passo ci pone dinanzi domande nuove, o ci chiede un nuovo modo di rispondere al quotidiano.

Iniziando da chi ci è più vicino, da chi abita nella nostra *casa* e ha bisogno di noi, prima di sognare altri mondi o di avventurarci in territori sconosciuti. Cominciando da ciò che ci riesce fare, dalla lingua che sappiamo parlare, dalla cultura che conosciamo...

Con il cuore libero, leggero, di chi *gratuitamente ha ricevuto e gratuitamente dà*. Nella vita cristiana non ci sono diritti da accampare, né motivi per trattenere; non ci sono conti di dare/avere, né condizioni da porre. Quel che abbiamo è dono, e per questo siamo chiamati a ridonarlo. Se accogliamo questa verità, tutto diventa anche più facile, perché il nostro donarci non peserà su nessuno e noi stessi non vivremo misurando quel che abbiamo dato e aspettandone il contraccambio, ma con l'unica preoccupazione di vedere, come Gesù, dove c'è chi è troppo *stanco* per portare il suo peso da solo.



Certo, i bisogni del mondo sono tanti, troppi, e c'è il rischio di scoraggiarsi, di sentirsi impotenti perché tutto ci supera e noi ci sentiamo privi di forza, possibilità, capacità, tempo... Gesù però ci insegna che alla missione possiamo prendere parte tutti, in modo diverso. Se i Dodici sono inviati a *predicare e guarire*, c'è qualcosa da cui nessuno può sentirsi escluso: *pregare*. Alla preghiera non c'è limite, non c'è situazione che la possa impedire; pregando impariamo lo sguardo di Dio, partecipiamo all'annuncio del vangelo e ci sosteniamo gli uni gli altri nel cammino.

Sì, siamo tutti chiamati e tutti inviati: **Dio sta pronunciando anche il nostro nome.**

Commento di sr Chiara Curzel